

QUALITÀ CERTIFICATA DALLE STATISTICHE E DA L'ASSOCIAZIONE «EUROPA DONNA ITALIA»

I senologi del San Martino premiati dalle donne

I sei specialisti della Breast Unit effettuano 1.200 interventi all'anno per varie patologie della mammella

■ Daniele Friedman, Alessandra Caturich, Piero Fregatti, Paolo Meszaros, Federica Murelli e Carlo Vecchio: sono gli specialisti senologi della Breast Unit del San Martino premiati dalla rappresentanza delle associazioni femminili guidate da «Europa Donna Italia» per il loro percorso di qualità. Partiamo da un presupposto fondamentale: i migliori centro chirurgici sono quelli che effettuano un numero maggiore di interventi all'anno. La normativa nazionale e regionale delle Breast Unit, originata dalle linee guida delle società scientifiche ed approvata dopo un lungo iter legislativo fortemente sostenuto dalle associazioni femminili guidate proprio da «Europa Donna Italia», prevede che ogni chirurgo senologo di ciascuna struttura tratti non meno di 50 casi ogni anno da primo operatore. Si tratta di un requisito di qualità a garanzia della sicurezza delle pazienti: è dimostrato infatti che le complicanze si riducono ed i risultati migliorano con l'aumentare del numero dei casi trattati. «Un requisito di qualità, che vale per molte prestazioni chirurgiche e non solo in senologia, ed è stato fatto proprio dai DIAR oncologico e chirurgico e da Alisa, Azienda Ligure Sanitaria della Regione Liguria, e da quest'anno verrà ufficialmente certificato dalla Breast Unit del Policlinico San Martino, una tra le maggiori in Italia», dice Walter Locatelli, commissario straordinario di Alisa. Ieri in una semplice ma significativa cerimonia alla presenza delle rappresentanti delle associazioni femminili sono stati consegnati i certificati di qualificazione ai sei chirurghi senologi della Breast Unit del San Martino che nel 2018 hanno effettuato quasi 1200 interventi per un tumore della mammella (829 casi) o per patologie mammarie non tumorali che comunque richiedono un professionista dedicato. «È assolutamente corretto cer-

tificare il chirurgo che opera almeno 50 casi all'anno - spiega Daniele Friedman, direttore della Clinica Senologica - ma è altresì importante considerare che la patologia mammaria comprende anche la patologia benigna e quella infiammatoria (1139 interventi in totale nel 2018) e che deve essere, dal chirurgo dedicato, garantito l'adeguato risultato funzionale ed estetico dopo qualsiasi procedura chirurgica. Il chirurgo senologo deve essere certificato quindi sulla base delle normative europee ma essenzialmente deve essere un chirurgo dedicato».

«Credo che il San Martino sia uno dei primi ospedali pubblici in Italia a qualificare e certificare all'utenza l'offerta di chirurgia senologica», afferma Giovanni Ucci, direttore generale del policlinico genovese. La vicepresidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Sonia Viale ha rivolto le proprie congratulazioni ai chirurghi che hanno ottenuto la certificazione: «Studi di settore hanno dimostrato che la donna che si rivolge ad una Breast Unit presenta una percentuale di guarigione superiore del 18% a chi si fa curare in centri non dedicati. Le Breast Unit infatti - ha concluso - puntano ad un approccio integrato e multidisciplinare alla malattia, anche attraverso lo stretto coinvolgimento delle associazioni di volontariato così da garantire un'elevata qualità di cure lungo tutto il percorso, fino alla ricostruzione della mammella». «Europa Donna ha fatto della promozione del modello Breast Unit uno dei principali obiettivi della propria missione - dice Rosanna D'Antona, presidente di Europa Donna Italia - perché non solo garantisce alla donna maggiori probabilità di sopravvivenza ma anche una migliore qualità di vita lungo tutto il percorso della malattia, soprattutto grazie a un team di professionisti con adeguata esperienza specifica».

